

INTERVISTA | Licia Mattioli | Confindustria (Comitato per l'internazionalizzazione e gli investitori esteri)

# «Finalmente l'Italia riesce a fare sistema»

Filomena Greco

■ «Unaserie di iniziative frutto del lavoro fatto negli ultimi anni, e che segna un cambio di passo nelle iniziative per promuovere l'Italia all'estero e per attrarre investimenti». Licia Mattioli, a capo del Comitato tecnico per l'Internazionalizzazione e gli investitori esteri di Confindustria, elenca le misure in campo. «Il road show per attrarre investimenti in Italia, dal Giappone agli Stati Uniti, a cominciare dalla Turchia dove già ci sono molti investitori impegnati in Italia, senza dimenticare la piazza di Londra - sottolinea - e poi il polo unico che si occuperà di "facilitare" le procedure in Italia da parte di investitori stranieri». Non siamo all'anno zero, aggiunge Mattioli, «in questa direzione si è fatto moltissimo, in collaborazione con ministere

ro e Ice. Quello che cambia adesso è che le misure si mettono a sistema, che c'è una governance chiara, dedicata, finalmente, e che si adotta un approccio "imprenditoriale" per il tema della promozione e dell'attrazione di investimenti».

Il made in Italy vanta uno straordinario appeal nel mondo eppure le aziende italiane continuano ad essere "prede", e allora l'attrazione degli investimenti può essere una cura? «Partiamo da un dato - sottolinea Mattioli - nel mondo ci sono

## TANTA STRADA DA FARE

«Nel mondo ci sono 1.400 miliardi di dollari da investire. Nel 2014 l'Italia ha attratto solo 16 miliardi contro i 56 del Regno Unito»

1.400 miliardi di dollari di capitale da investire. L'Italia nel 2014 ha attratto solo 16 miliardi contro i 56 del Regno Unito, che di fatto ha poca manifattura rispetto al nostro paese». Un dato che la dice lunga, aggiunge, sulla strada che c'è ancora da fare. «Quando si parla di attrazione di investimenti bisogna capire che sono i paesi, i territori ad essere in competizione tra loro non soltanto le aziende». E questo, chiosa Mattioli, «fa bene alle imprese locali a prescindere. Il punto è che bisogna attrarre gli investimenti migliori, quelli ad alto valore aggiunto, che portano ricerca, innovazione e nuova occupazione». Quindi va bene essere anche prede? «Beh, cito un caso tra tanti, il gruppo Bottega Veneta cresciuto in pochi anni da un fatturato di 60 milioni a uno di 600, sotto la guida

dei francesi. Dunque ben vengano gli investimenti quando sono in grado di portare una azienda piccola, magari di eccellenza, a diventare una realtà medio-grande». Così come è altrettanto importante, aggiunge, «che realtà strutturate possano, grazie a investitori, magari stranieri, entrare a far parte di gruppi di grosse dimensioni e vantare una leadership internazionale. Questo fa bene alle imprese».

Da un lato un fisco pesante e tempi burocratici lunghi, dall'altro competenze, filiere, know-how e tradizione manifatturiera. Cosa pesa allora di più agli occhi di un investitore? «L'Italia sta riconquistando appeal, secondo la classifica del "Confidence index AT Kearney", l'Italia è passata dal 20esimo al 14esimo posto, si tratta di un indice di fiducia, nel fatto ad esempio che un paese sia in movimento, faccia delle riforme». In Italia, aggiunge Mattioli, «le aziende trovano personale qualificato, si pensi ai nostri ingegneri, ad un costo al quale si sta avvicinando la stessa Cina. E poi trovano le filiere, siamo l'unico paese, accanto alla Germania, a poter vantare questo vantaggio competitivo». Certo, restano i pesanti nodi, «primo fra tutti la mancanza di certezza del diritto, una questione che tocca tanto il fisco quanto la burocrazia». Nell'ultima assemblea degli industriali di Torino che Licia Mattioli presiede il tema scelto è stato il reshoring. È tempo per l'Italia di varare un piano come è stato fatto in Uk e Usa? «In realtà, il fenomeno coinvolge già molto l'Italia, si stima che in un caso su, tra le aziende che riportano in "casa" le produzioni, il rientro interessi l'Italia. Certo è che le produzioni che noi dobbiamo richiamare sono quelle ad alto valore aggiunto».

IMMAGINE ECONOMICA



Imprese. Licia Mattioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

